

Ruoli pubblici. La riduzione degli organici (-14,5% nel 2008) ha messo in crisi l'attività di notifica

# Ufficiali giudiziari in affanno

La categoria punta a una riforma che liberalizzi la professione

Valentina Righi

Gli ufficiali giudiziari di Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria perdono organici e chiedono una ristrutturazione privatistica della professione (sullo stile dei notai e degli avvocati) ora in ambito pienamente pubblico. Determinate ad abbandonare l'etichetta di dipendenti pubblici e passare a quella di un lavoratore autonomo, sono le unità dell'Unep (Unione nazionale esecuzioni) che si divide in quattro regioni del Centro-Nord, circa il 22% del totale nazionale. E quella della liberalizzazione non è solo una riforma formale, ma un passo che migliorerebbe la difficile situazione in cui versa la categoria e consentirebbe all'Era-rio un risparmio sui costi per il recupero crediti di quasi 600 milioni di euro: 132 milioni di euro se si considera l'ambito territoriale del Centro-Nord.

Il primato per il numero di ufficiali giudiziari nell'area di riferimento spetta alla Toscana: nel 2008 contava ben 277. Nel 2007 il totale era di 381. Seguono l'Emilia-Romagna che l'anno scorso aveva 340 ufficiali giudiziari, Marche con 113 (130 nel 2007) con 69 unità (65 dimostrazione) e Umbria con 17. In netto confronto con il 2004, il numero è pari

ropei». Le esperienze europee, aggiunge D'Aurora, «rivelano che laddove l'ufficiale giudiziario è un libero professionista il settore funziona meglio e costituisce una fonte di guadagno per l'Era-rio. In Francia, per esempio, i 3.300 ufficiali giudiziari in servizio danno lavoro a circa 11 mila collaboratori, pagano le tasse sui propri compensi e in qualità di titolari di studi privati pagano di tasca propria affitti e spese per l'ufficio. La situazione attuale in Italia, invece, vede dipendenti pubblici (con oltre 2 mila collaboratori) operare in qualità di ufficiali giudiziari che gravano pesantemente sulle casse dello Stato».

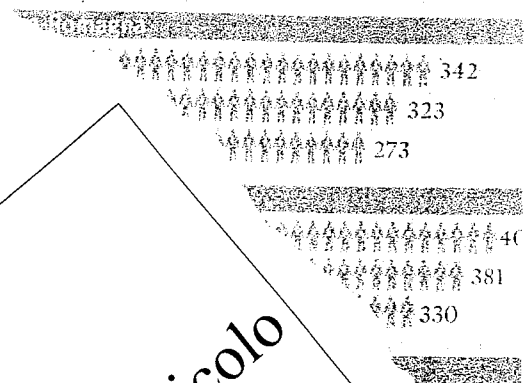
## MINORI SPESE

Se gli operatori stanno a

perché spesso, per evitare viaggi a vuoto, l'ufficiale giudiziario preannuncia il suo arrivo il giorno prima e spesso le cose di valore si volatilizzano e poi perché non viene effettivamente reso un servizio. «I casi succedono che si pignorano i beni e poi è difficile vendere o il valore di stima non corrisponde all'effettivo incasso», aggiunge l'artefice della riforma giudiziaria in questione, «e anche uno stesso valore gliel'anno iniziano una sola cor

## Il trend

La pianta organica degli ufficiali giudiziari nel Centro-Nord



**MERCOLEDÌ 11 MARZO 2009**  
**IL SOLE 24 ORE**

Segue articolo  
[WWW.AUGE.IT](http://WWW.AUGE.IT)

le giudici D'Aurora ri diversi pubblici, come accade

Appello di Perugia. Cinque anni. Organica Unep p. unità in 2008, 340 in Emilia-Romagna, 146 nelle

anno 2004 e 2008  
 ivo regime  
 categoria chiede la  
 anziale privatizzazione della  
 one, con la possibilità di  
 izzarsi come accade per  
 e avvocati, come accade in  
 27 Paesi europei. In Francia,  
 sempro, i 3.300 ufficiali  
 ziarri in servizio danno lavoro  
 a circa 11 mila collaboratori,  
 pagano le tasse sui propri  
 compensi e in qualità di titolari di  
 studi privati pagano di tasca  
 propria affitti e spese per l'ufficio

Gli ufficiali giudiziari di Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria perdono organici e chiedono una strutturazione privatistica della professione (sullo stile dei notai e degli avvocati) ora in ambito pienamente pubblico. Determinate ad abbandonare l'etichetta di dipendenti pubblici e passare a quella di un lavoratore autonomo, sono 790 le unità dell'Unep (Ufficio notifiche esecuzione protesti) nelle quattro regioni del Centro-Nord, circa il 22% del totale nazionale. È quella della liberalizzazione non è solo una questione formale, ma un passo che migliorerebbe la difficile situazione in cui versa la categoria e consentirebbe all'Era-rio un risparmio sui costi per il recupero crediti di quasi 600 milioni di euro; 132 milioni di euro se si considera l'ambito territoriale del Centro-Nord.

Il primato per il numero di ufficiali giudiziari nell'area di riferimento spetta alla Toscana, che nel 2008 contava ben 330 unità. Nel 2007 il totale ammontava a 381. Seguono l'Emilia-Romagna che l'anno scorso vantava 273 ufficiali giudiziari (323 nel 2007), le Marche con 118 ufficiali giudiziari (139 nel 2007) e infine l'Umbria con 69 unità (82 nel 2007). A dimostrazione del fatto che il trend è in netta diminuzione, il confronto con le statistiche del 2004. Cinque anni fa, infatti, la pianta organica Unep prevedeva 401 unità in Toscana, 342 in Emilia-Romagna, 146 nelle Marche e 87 in Umbria. E dunque, il calo fra 2008 e 2007 è stato del 14,5%; del 19% rispetto al 2004.

«Non occorrono più ufficiali giudiziari per far funzionare il sistema di notifiche ed esecuzioni - dichiara il presidente nazionale Auge (Associazione ufficiali giudiziari in Europa) Arcangelo D'Aurora - ma ufficiali giudiziari diversi: non più dipendenti pubblici ma liberi professionisti come accade in 21 dei 27 Paesi eu-

ropei». Le esperienze europee, aggiunge D'Aurora, «rivelano che laddove l'ufficiale giudiziario è un libero professionista il settore funziona meglio e costituisce una fonte di guadagno per l'Era-rio. In Francia, per esempio, i 3.300 ufficiali giudiziari in servizio danno lavoro a circa un mila collaboratori, pagano le tasse sui propri compensi e in qualità di titolari di studi privati pagano di tasca propria affitti e spese per l'ufficio. La situazione attuale in Italia, invece, ci vede dipendenti pubblici, con oltre 2 mila collaboratori (operatori giudiziari) che gravano ulteriormente sulle casse dello Stato: se

### MINORI SPESE

Se gli operatori perdessero lo status di dipendenti il risparmio per lo Stato è stimato nel Centro-Nord intorno ai 132 milioni

### AVVOCATI ALL'ATTACCO

Callegaro (Ordine Bologna): «La privatizzazione serve solo se responsabilizza di più. Ora si pignorano troppi beni di fatto senza valore»

agli stipendi aggiungiamo le spese per l'affitto e la gestione degli uffici, gli oneri annuali per lo Stato ammontano a circa 600 milioni e si tratta di un vero danno visto che i risultati in termini di efficacia sono pari al 10-15% delle esecuzioni richieste».

Decisamente preoccupati gli avvocati che hanno nell'attività dell'ufficiale giudiziario uno snodo fondamentale. «Attualmente - spiega Sandro Callegaro, segretario dell'Ordine di Bologna - la situazione è drammatica e avere un pignoramento con beni effettivamente vendibili e di valore è difficilissimo. In primo luogo

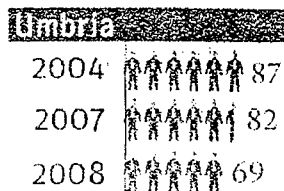
perché spesso, per evitare viaggi a vuoto, l'ufficiale giudiziario preannuncia il suo arrivo il giorno prima e spesso le cose di valore si volatilizzano e poi perché non viene effettivamente responsabilizzato relativamente ai pignoramenti che fa». Così succede che si pignorano oggetti che poi è difficile vendere o il cui valore di stima non corrisponde all'effettivo incasso. «Si perché - aggiunge Callegaro - l'ufficiale giudiziario in qualche modo diventa anche uno stimatore di beni e se il valore attribuito è sbagliato iniziano i problemi». Con una sola conseguenza: il creditore resta insoddisfatto e spesso con diritti di custodia rilevanti da pagare e «la liberalizzazione serve - conclude Callegaro - solo nella misura in cui effettivamente responsabilizza questa figura chiave della catena giudiziaria».

«Nonostante Uil e Cgil abbiano espresso la loro contrarietà a ogni ipotesi di privatizzazione della figura dell'ufficiale giudiziario - aggiunge dalla Corte d'appello di Bologna l'ufficiale giudiziario Deborah Minasi - riteniamo necessaria una riforma dello status. Se fosse approvato il disegno di legge 749 presentato dal senatore Filippo Berselli gli ufficiali giudiziari che non opterebbero per la liberalizzazione sarebbero impiegati nelle cancellerie dei tribunali, oggi affannate per carenza di organico».

Stesse scenario per la Toscana, dove «il maggior problema - dichiara dalla provincia di Grosseto l'ufficiale giudiziario Costabile Funicello - è la distanza che separa gli uffici dai territori di competenza. A Orbetello, per esempio, la pianta organica è totalmente coperta ma il carico di lavoro aumenta e le distanze non garantiscono un servizio qualitativamente valido». Sui problemi di organico concorda anche Amedeo Sperti, ufficiale giudiziario in servizio presso la Corte d'Appello di Perugia.

## Il trend

La pianta organica degli ufficiali giudiziari nel Centro-Nord.



Fonte: elaborazione Il Sole-24 Ore CentroNord su dati Auge

### Numeri in calo

Il primato per il numero di ufficiali giudiziari nell'area spetta alla Toscana, che nel 2008 contava ben 330 unità. Nel 2007 il totale ammontava a 381. Seguono l'Emilia-Romagna che l'anno scorso vantava 273 ufficiali giudiziari (323 nel 2007), le Marche con 118 ufficiali giudiziari (139 nel 2007) e infine l'Umbria con 69 unità (82 nel 2007). Si tratta di un trend in netta diminuzione rispetto al 2004. Cinque anni fa, infatti, la pianta organica Unep prevedeva 401 unità in Toscana, 342 in Emilia-Romagna, 146 nelle

Marche e 87 in Umbria. E se il calo fra 2008 e 2007 è stato del 14,5%, la percentuale sale al 19% se si confrontano 2004 e 2008.

### Nuovo regime

La categoria chiede la sostanziale privatizzazione della funzione, con la possibilità di organizzarsi come accade per notai e avvocati, come accade in 21 dei 27 Paesi europei. In Francia, per esempio, i 3.300 ufficiali giudiziari in servizio danno lavoro a circa 11 mila collaboratori, pagano le tasse sui propri compensi e in qualità di titolari di studi privati pagano di tasca propria affitti e spese per l'ufficio.